

## MARSCIANO Una negoziante ha chiamato i carabinieri della Stazione Rubavano col bimbo in fasce, prese due Rom

MARSCIANO — Derubavano gli esercizi commerciali del centro abitato facendo leva sulla sensibilità dei titolari. Con un bimbo di pochi mesi in braccio, due zingare di etnia Rom sono state colte in flagranza di reato dai carabinieri della locale Stazione e tratte in arresto. Almeno una di loro: C.M. del '70, nullafacente e residente a Roma; l'altra, C.M. classe 1980, è stata denunciata in stato di libertà proprio per il fatto di avere un bambino così piccolo. Il fatto è accaduto intorno alle

ore 16: la titolare del negozio di abbigliamento «Crazyng», quando si è accorta che due zingare stavano cercando di sottrarle la borsa dietro il bancone, ha avvertito i militari che, essendo nelle immediate vicinanze, sono intervenuti subito. Appena mezz'ora prima, le due giovani donne erano entrate nel «Centro luce Srl» riuscendo a portar via Cd, batterie ed altri oggetti del genere per un valore di qualche centinaio di euro.

Susi Felceti

Tre anni di stop forzato

Due anni di tentativi

Un milione e mezzo

di spesa: sono i numeri

che vengono contestati

**SPAURACCHIO**  
La foto raffigura il rischio  
incombente più che la  
realtà effettiva: ma  
proprio quel timore  
è alla base del blocco



**ASSISI** La lunga interruzione della Provinciale 249

# Frana, quanta rabbia Il Comitato striglia i politici

«Sono passati altri cinque mesi dall'impegno di riaprire la strada con una progettazione adeguata: danni gravissimi»

ASSISI — «Non abbiamo più intenzione di attendere. Sono passati cinque mesi dal 26 aprile, quando a Roma, nella sede della Protezione Civile venne stabilito un percorso per la soluzione della frana di Torgiovanetto. Da quella data non abbiamo avuto più notizie ufficiali e adesso pretendiamo o che il problema si risolva in tempi rapidi o che si riapra la strada provinciale 249». E' questa la posizione ufficiale del Comitato frana Torgiovanetto che, dopo l'incontro con il sindaco di Assisi Claudio Ricci, torna alla carica

chiedendo la convocazione immediata del tavolo e la discussione della pericolosità della frana. «Nonostante telegrammi e sollecitazioni, ufficialmente non abbiamo avuto alcuna comunicazione; ufficiosamente invece — spiega Marina Rosati e Stefania Proietti — sappiamo che mancano i fondi per avviare la progettazione e realizzare il primo intervento che consentirebbe la riapertura della 249. A questo punto ci sentiamo in diritto di rimettere in discussione quel percorso perché a fronte della fiducia e del rispetto che abbiamo avuto nei confronti delle amministrazioni coinvolte,

per l'ennesima volta ci troviamo di fronte a promesse non mantenute. Sono tre anni che la 249 è chiusa e c'erano i tempi tecnici per risolvere un problema che riguarda purtroppo, ma sembra che questo non interessi nessuno, una delle montagne più belle e importanti dell'Umbria, area naturale protetta e patrimonio dell'Umanità dell'Unesco». «In questo periodo di ferie — spiega ancora il Comitato — si è verificata l'ennesima presa in giro: è scattato l'allarme acustico con sirena, diffondendo preoccupazione tra coloro che lo hanno sentito. Ovviamente, come era accaduto le volte precedenti, siamo stati noi del Comita-

to ad avvertire chi avrebbe dovuto monitorare che, comunque, ha confermato l'ennesimo guasto tecnico dovuto al temporale e la quasi staticità della frana che è pressoché ferma. A fronte di questo fatto, dell'inerzia delle istituzioni e anche alla luce dei due incidenti stradali che si sono verificati lungo la via di accesso alternativa, come sempre detto, completamente priva delle condizioni di sicurezza di una Provinciale, abbiamo chiesto al sindaco di Assisi Claudio Ricci, con il quale abbiamo avuto in incontro, di intervenire su Roma e comunque di convocare il 'tavolo' che, sulla base di alcune valutazioni tecni-

che, ridiscuta la pericolosità di questa frana». «Non attenderemo oltre — concludono Rosati e Proietti — : o il problema si risolve in tempi rapidi o si riapre la strada. Non possiamo più sopportare i danni economici, il rischio alle persone e la presa in giro che si sta perpetrando nei nostri confronti. A questo punto siamo pronti a tutto: andare a cercare le cause dell'evento franoso, a verificare l'operato di chi non ha controllato e di chi, negli ultimi 2 anni, ha speso oltre 1 milione e mezzo di euro senza risolvere il problema».

**BASTIA** Provocazione di Forza Italia al sindaco

## «Nella società Lombardi è già in minoranza»

BASTIA — Si torni a votare! E' l'invito rivolto da Forza Italia all'amministrazione comunale, guidata dal sindaco Francesco Lombardi che, secondo i forzisti, oggi governa la città con un consenso minoritario, inferiore al 40% (39,58). Sarebbe l'effetto dell'autosospensione della Margherita che avrebbe determinato la riduzione del consenso popolare. In realtà, nonostante l'atteggiamento aventiniano dei «rutelliani», la maggioranza dispone ancora di un consenso minimo, 10 su 20 consiglieri, con il sindaco il cui voto diventa determinante. Dopo il ritiro delle deleghe all'Urbanistica e ai Lavori pubblici, solo Criscuolo è stato sostituito con Marchi. «Da due mesi — sottolinea Fi — i banchi di alcuni consiglieri sono sempre vuoti. Insomma, la maggioranza sta gestendo la crisi come se si trattasse di una questione privata, arrogandosi il diritto di galleggiare». I forzisti ritengono «che questa situazione

danneggi tutta la comunità, limitando l'azione di un'amministrazione impegnata più a trovare un equilibrio di compromesso con il mercato degli incarichi e delle poltrone che a risolvere i problemi della città». Da qui la richiesta al sindaco di riconoscersi in minoranza e, quindi, ricorrere ad una nuova consultazione elettorale. Forza Italia, il gruppo più numeroso di opposizione, sembra intenzionata a farne il tema dominante della ripresa dell'attività politica dopo le vacanze. Si tratta di un'evidente «provocazione» politica che non potrà ottenere gli obiettivi dichiarati, se non, forse, accelerare, il confronto tra Ds e Margherita che, questo sì, potrebbe determinare le sorti immediate e future del governo della città.

m.s.

**ASSISI**

## Piano urbano di Santa Maria Romoli attacca

ASSISI — La partita del Piano urbano complesso (Puc) di S. Maria degli Angeli è tutt'altro che decisa. Ne è convinto il consigliere comunale della Margherita Edo Romoli, che ha deciso di inviare una lettera al ministro dell'Ambiente, Alfonso Pecorearo Scania, per sollecitarlo a bloccare l'approvazione definitiva del Piano. La lettera è stata anche inviata alla Soprintendenza umbra dei Beni storico-artistici e alle associazioni ambientaliste. Proprio nei confronti di queste ultime Romoli è critico rimproverandole di essere rimaste finora in silenzio. Il Puc, secondo Romoli, ignora il vincolo della legge con un intervento a ridosso della Porziuncola, che prevede circa 90mila metri cubi di nuovo costruito. Sarebbe inoltre in variante al Prg, violando norme urbanistiche vigenti. Romoli sollecita il ministro ad intervenire rapidamente.



## Primo raduno dei Vespa Club

TODI — Arte e motori nel «mercato» del Borgo di Izzalini. Nel piazzale antistante i quattromila metri quadrati di esposizione di mobili ed oggetti antichi si terrà, a partire da sabato prossimo, il primo raduno dei «Vespa Club» di Perugia e Todi con una mostra statica di Vespe e moto d'epoca. Alla storica due-ruote l'organiz-

zazione del proprietario Ezio Belli ha voluto unire il fascino dell'arte, con l'esposizione delle opere di numerosi artisti, locali e non, da dipinti a grafiche, sculture, calchi d'epoca e tarsie. L'inaugurazione è prevista per le ore 16: seguirà un gradevole momento conviviale con prodotti tipici umbri, allietato dalle note della pianista Marecla Scarponi.